

vietato accludere altri

il

ai detenuti

1
Viterbo 27/5/48.

Caro signor Liguorini Giuseppe

Molto gradita mi è giunta la
Vostra lettera, alla quale oggi con piacere mi
accingo a rispondere. / La Federazione Nazionale
Combattenti di Roma, mi ha comunicato che
il mio nome sarebbe stato segnalato presso
la Dama del Mif. di Viterbo, affinché nel
limite del possibile sia soccorso nei miei bisogni.
Molto felice sono, nel sapere che a Voi è stato
dato questo incarico, poiché fu non avendo la
fortuna di conoscerli di persona il vostro nome è
spesso ricordato dai Vostri ~~compagni~~ / I cam-
erati di Roma niente ~~non~~ dimenticato,
difatti li hanno parlato della mia necessità di
scarpe, così io oggi rispondo a Voi in merito,
dicendoli che la misura da me calzata è il n° 42.



sole tornerà a splendere sul cammino della nostra
Patria, e voglia l'Idolo illuminare gli uomini, affinché
possano ritrovare nel nome di Essi, l'onore, la
disciplina, e la giustizia. / Desideranti attendiamo,
che i nuovi capi d'Italia, scelti dal popolo in
queste ultime elezioni, aprano il Loro programma,
occupandosi pure delle tristi vicende che da 3 anni
tormentano una parte degli Italiani.

Salutate il signor Farnice da parte mia, ringraziando
lo del suo buon pensiero per me.

Gamerati Bini, Santini, e gli altri da Voi
indicatimi contraccambiano i saluti.

Termino il presente scritto inviandovi i miei
sinceri ringraziamenti uniti a saluti ed ossequi

Devot^o Gambogi Guido

Con piacere ho notato, che il liquor Paolo Laminini è di Postria concorsuza, avendoli parlato pure circa il mio desiderio di corrispondere con qualcuno; così come Voi mi dite, in questi giorni aspetterò posta dalla persona che tanto gentilmente si presta a recarmi un po' di conforto.

Uniti a me, i camerati Bini, Santini, e Bassi, Vi ringraziano per ciò che ieri ci avete fatto pervenire.

Il Santini estore, in una lettera ferventagli dalla Federazione di Roma, ha saputo che si sarebbero interessati di procurargli un legale per la difesa nel processo di revisione che dovrà avere a Brescia. Mi reggo di far sì, che Voi con una lettera possiate comunicare ai camerati, di poter sollecitare con i mezzi concessigli, l'invio dei propri documenti dalla Corte di Cassazione alla procura di Brescia, desistendo invece dal nominargli l'avvocato, poiché, già uno gli si è offerto senza pretese di onorario. ^{una} 9.6.48 -
fermamente convinto sono, che ben presto il

È vietato accludere valori e
francobolli nelle lettere che
spediscono ai detenuti.

2

Viterbo 8/7/48

Cent ~~me~~ Liguorina

carissimi a Voi, prima di tutto per
ringraziarVi sinceramente per ciò che a me avete
fatto domenica u.s., Voi, per darmi notizie inerenti
alla mia vita di detenuto. Come salute, mi
fossi accontentare, dato che anche i disturbi intesti-
nali che non fossi mi hanno fatto tribolare, sembra-
no scamparsi. Domenica u.s., ho saputo della
Vostra presenza, al concerto a noi offertoci da parte
di un Comitato di Assistenza, e della funzione
che occupavate, secondo quanto mi è stato riferito.

rito, eravamo a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Molto spiacevole sono stato, di non aver potuto conoscere personalmente, comunque, adesso sarei a

pregarmi di una cosa, cioè se mi fosse possibile

ottenere un colloquio, e venirmi a trovare, così

in tale occasione potrei avere il piacere di co-

noscermi, e di farvi di alcune cose, che per let-

tera malgrado siano ampiamente illustrate, non posso

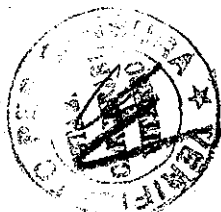
mai essere completamente spiegate. Mi auguro

non dobbiate trovare molti ostacoli da superare, per

ottenere detto colloquio; se questo poi non vi

fosse possibile ottenerla, in pagherai di famme consof
vde tramite un vostro scritto. Ricomovandovi
i miei sinceri ringraziamenti, uniti a quelli del
camerata Bini, termino la presente, inviandovi
i miei sinceri saluti ed ossequi

Deotimo Gambogi Guido



CAM
"REC"

CEI

115
3
Roma 2/2/49

Caro ^{me} Signorino Giuseppe
mi trovo a Roma, proprio
a partire per quel di Viterbo. Sento ogni nostra
speranza e precisione, il passo a Genova è andato
male / e non solo, mi è stata data una condanna, ma
è stata pure notevolmente aumentata. / E' assidua e
numerosa presenza in aula, di nostri commi amici
mi avevo fatto credere, in un radicale cambiamento
a nostro vantaggio, ma tutto è stato vano, essendo
i nostri giudicatori più faziosi ed accaniti contro
gli appartenenti alla R.S.I. Tutto questo però, non
influisce sul mio spirito di soldato e di uomo, poiché
sono convinto, che il tempo ci darà ragione condannando
ogni nostro sacrificio. / e non con precisione, ma avevo
saputo che Ferraresi doveva uscire nel mese di Gennaio,
nel auguro che ciò sia realmente avvenuto, così vi
proferei, se siete in contatto con Lini, di salutarlo

da parte mia ricordandogli di inviarmi qualche suo scritto.

Sperando di poterli dare dettagliate spiegazioni e così
circa il mio lavoro, ti giungano i miei sinceri
saluti ed auguri

Devo
Gambogi Guido

CAR
1912